



Istanbul dove le proteste contro Tel Aviv sono iniziate fin dalle prime luci dell'alba

→ **Istanbul**, migliaia in piazza Taskim, a fuoco bandiere israeliane. La nave attaccata è turca

→ **Ankara** potrebbe chiedere alla Nato, che si riunisce oggi, azioni comuni

La Turchia minaccia la rottura: questo è terrorismo di Stato

Ankara richiama l'ambasciatore a Tel Aviv e cancella le previste esercitazioni militari congiunte. L'attacco alle navi per Erdogan è «terrorismo di Stato». In crisi il miracolo diplomatico dell'amicizia turco-israeliana.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

«Terrorismo di Stato». A tanto equivale, secondo il premier Tayyip Erdogan, la strage provo-

cata dall'attacco israeliano alle navi dirette a Gaza. La maggioranza delle vittime sono cittadini turchi.

Il governo di Ankara è furibondo. Un comunicato del ministero degli Esteri preannuncia «conseguenze irreversibili nelle relazioni» fra i due Stati. Scattano subito le prime ritorsioni diplomatiche. Richiamato in patria l'ambasciatore in Israele. Convocato al ministero degli Esteri il rappresentante israeliano Gabby Levy. Cancellate tre esercitazioni militari congiunte che

avrebbero dovuto svolgersi prossimamente.

Erdogan interrompe un viaggio ufficiale in America Latina e rientra precipitosamente in patria, facendosi precedere da commenti di fuoco: «Questa operazione, totalmente contraria ai principi del diritto internazionale, non è che disumano terrorismo di Stato. Vorrei rivolgermi a coloro che l'hanno sostenuta: voi avete promosso un bagno di sangue, noi sosteniamo pace, umanità e legalità».

Su richiesta della Turchia nella notte viene convocato il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Prevista, data la gravità dell'accaduto, la partecipazione dello stesso ministro degli Esteri di Ankara, Ahmet Davutoglu.

RIUNIONE NATO

Un altro organismo internazionale si riunirà quest'oggi, sempre su richiesta della Turchia, ed è la Nato. Il portavoce del Patto atlantico, James Appathurai, precisa che l'in-

Angela Merkel

La Cancelliera tedesca: «Dobbiamo evitare l'escalation. Si chiarisca rapidamente la vicenda»



Bernard Henri-Lévy

Il filosofo: «Quelle immagini faranno il giro del mondo. Per Israele più devastanti di un attacco militare»



Mevlut Cavusoglu

Presidente del Consiglio d'Europa: «Impossibile giustificare chi colpisce chi fa attività umanitarie»

